

**NOVECENTO  
CONOSCIUTO  
E SEGRETO**



**NOVECENTO  
CONOSCIUTO  
E SEGRETO**



In questa mirata scelta di pitture  
e sculture, si intersecano non solo vita  
e lavoro di questi maestri, ma anche  
i loro riferimenti culturali e estetici.  
Un immaginario che si anima  
di una nuova classicità,  
di rimandi mitici che si compenetrano  
e si rivelano in una trama  
che aleggia tra un'opera e l'altra.

*Lorenzo Vatalaro*

ELENA PONTIGGIA

## NOVECENTO CONOSCIUTO E SEGRETO

Ci sono ancora molti artisti da riscoprire nell'ambito del Novecento, inteso come secolo, ma anche del "Novecento", inteso come movimento. Lo testimonia efficacemente questa mostra, costruita pezzo per pezzo (e, diciamo meglio, scoperta dopo scoperta, ritrovamento dopo ritrovamento) da Lorenzo Valataro. Artisti come Luigi Filocamo, Oreste Zampieri, Carlo Sessa, Carlo Bonomi, Bruno Calvani sono ancora poco noti e meriterebbero di esserlo maggiormente. Certo, la mostra comprende anche opere di autori che, come si dice oggi, non hanno bisogno di presentazioni. Il percorso espositivo muove idealmente dall'*Arpista*. *Orfeo*, 1913, di Adolfo Wildt, sospeso fra simbolismo ed espressionismo, e prosegue con un *Nudo sullo sfondo di un arco*, 1924-25, di Sironi, testimonianza della sua stagione più classica. Ecco poi due sculture di Arturo Martini: una versione in terracotta a stampo del *Laocoonte*, 1935, che l'artista definiva una "poesia", e un bronzetto del *Leone di Giuda*, 1936,

un tema propagandistico (Ercole, simbolo dell'Italia, sconfigge il leone, simbolo dell'Abissinia) che Martini tramuta in un motivo visionario: un uomo gioca con la belva, divaricando le sue zampe come farebbe col gatto di casa. Tuttavia, al di là di questi maestri, e delle opere dell'immediato dopoguerra di Bucci (*Pantheon*, 1919) e di Borra (*Ritratto di Achille Funi*, 1920), che ricostruiscono la figura dopo le scomposizioni delle avanguardie,

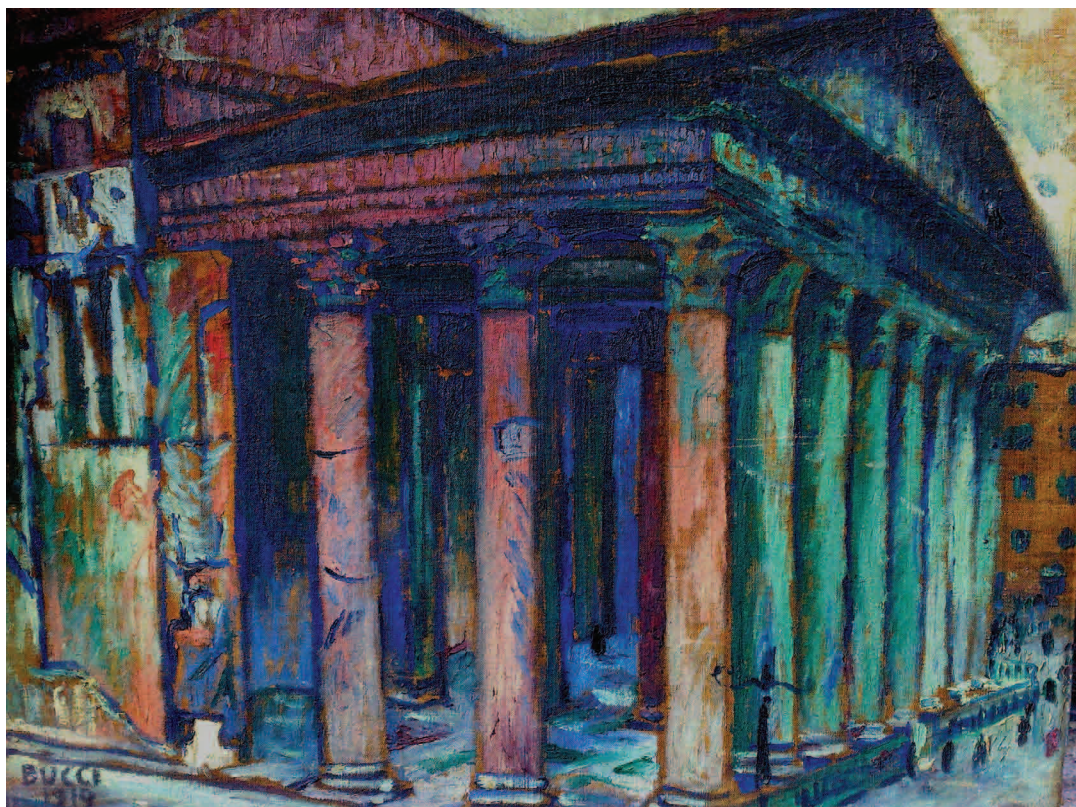


**Pompeo Borra**  
Ritratto di Achille Funi  
1920

Anselmo Bucci

Pantheon

1919



8

lasciando già presagire la loro futura adesione al "Novecento" sarfattiano, l'ossatura della mostra è data dagli artisti meno conosciuti.

Luigi Filocamo (Alessandria d'Egitto 1906–Milano 1988) è un esponente di quella pittura, divisa fra realismo magico e Novecento Italiano, che si ispira al Quattrocento ma anche al Doganiere Rousseau, e negli anni trenta ha il suo maggior protagonista a Milano in Gianfilippo Usellini. Anche Filocamo esprime nelle sue opere lo stupore, tipico del realismo magico, con un colore però più severo e una vivace invenzione iconografica.

Chi avrebbe potuto immaginare una Salomè, ancora discinta per la danza dei sette veli, che invece di portare la testa di Giovanni Battista alla madre Erodiade, come fa di solito, guarda attonita quel volto senza vita (*Salomè*, 1946-47)? E chi avrebbe potuto inventarsi un Paride così disorientato, che non ha di fronte le tre dee in attesa del suo giudizio, Era, Atena e Afrodite, ma solo quest'ultima, disorientata come lui (*Paride*, 1946-47)?

9

Chi, ancora, poteva concepire il dialogo di un ragazzo con una statua che sembra più viva di lui (*Sipario calò*, 1948)? Filocamo colloca le sue figure in un teatro silenzioso dove, appunto, *sipario calò*.

E il suo stupore si vena di malinconia. Veniamo però alla famiglia degli scultori. I quattro autori presenti in mostra, oltre ai già citati Martini e Wildt, ci offrono un esempio dell'evoluzione della scultura italiana della prima metà del Novecento dal simbolismo al purismo all'espressionismo lirico. Oreste Zampieri, nato a Venezia nel 1866 e morto probabilmente alla fine degli anni trenta (non si sa nemmeno quando), ha infuso nelle sue opere un sottile dinamismo.

Il suo *Pan*, 1923-24, memore di Rodin, riprende un tema prediletto dal simbolismo che amava accoppiare mito ed eros (il satiro Pan è il dio della energia orgiastica, panica appunto, della natura). Interpreta però il soggetto con un gioco di linee che fa espandere la figura in un corposo arabesco,

Carlo Sessa (Milano 1909–Bollate, Milano 1979), collaboratore di Sironi in varie imprese decorative, è un esponente del purismo.

Il suo *Nudo femminile* in marmo, 1930 ca, leviga il corpo fino a dimenticare ogni realismo e a tramutarlo in una sorgente di luce, in un insieme di volumi perfetti che però sanno esprimere anche una tenera sensualità.

Lo stesso avviene nel *Nudo con montagne*, 1940 ca, dove però lo sforzo di giungere a una sintesi rende più tagliente il disegno della figura.

Carlo Bonomi (Turbigio 1880–1961), attraversa anche lui una stagione purista, ma negli anni trenta approda a un delicato espressionismo lirico, sull'esempio di Despiau.

Al contrario delle sue opere precedenti, toglie ogni levigatezza alla figura e la anima di sporgenze e rientranze.

Ci suggerisce così la matericità, la fisicità e quasi il respiro della pelle, come accade nella sua *Eva o Venere*, 1935–37.

Con Bruno Calvani (Mola di Bari 1904–Milano 1985), che chiude idealmente la mostra, entriamo nella temperie del secondo dopoguerra, in parallelo con la pittura di Filocamo con cui la mostra si era aperta.

La sua *Anna*, 1946, è dello stesso periodo di *Salomé*. In entrambi gli artisti la reminiscenza dell'antico riveste un ruolo decisivo, ma in Calvani il segno riga, stria, graffia il volto, pur senza incrinare la compiutezza classica.

Nelle sue opere di questi anni cicatrici e ferite si depositano su volti quasi inconsapevoli, che ostentano una nobile bellezza. A dimostrazione che spesso, come diceva Flaubert, "non sappiamo fino a che punto siamo infelici".

### Mario Sironi

Nudo sullo sfondo di un arco

1924–1925



**Luigi Filocamo**  
Salomè

1946-1947  
tempera su tela  
cm 200 x 100

---







**Luigi Filocamo**  
Paride

1946-1947  
tempera su tela  
cm 100 x 70

---





**Luigi Filocamo**

Sipario calò

1948

tempera su tavola

cm 64 x 64

---





**Bruno Calvani**

Anna

46

terracotta a stampo

cm 27 x 24

---

24





**Oreste Zampieri**

Pan

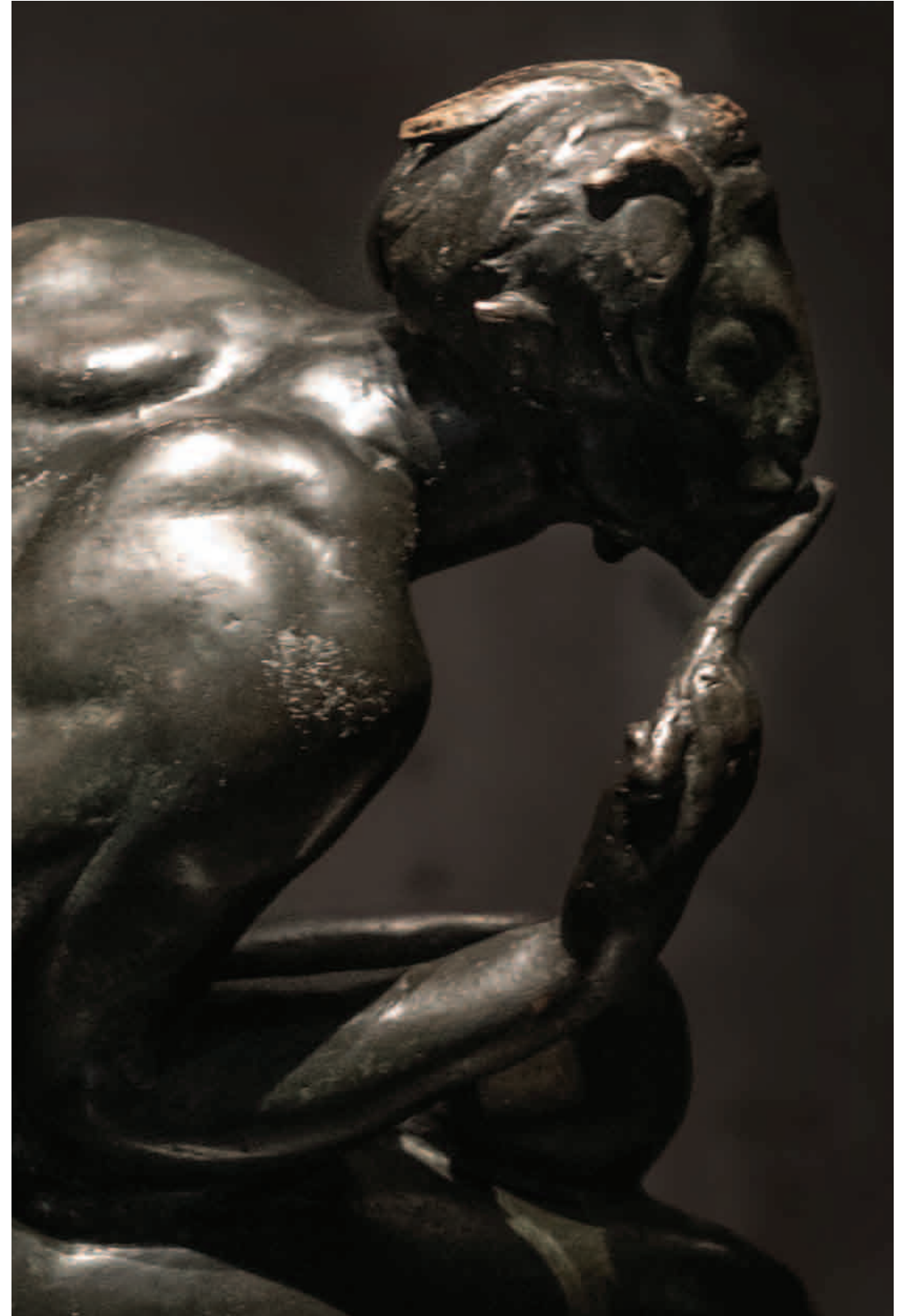
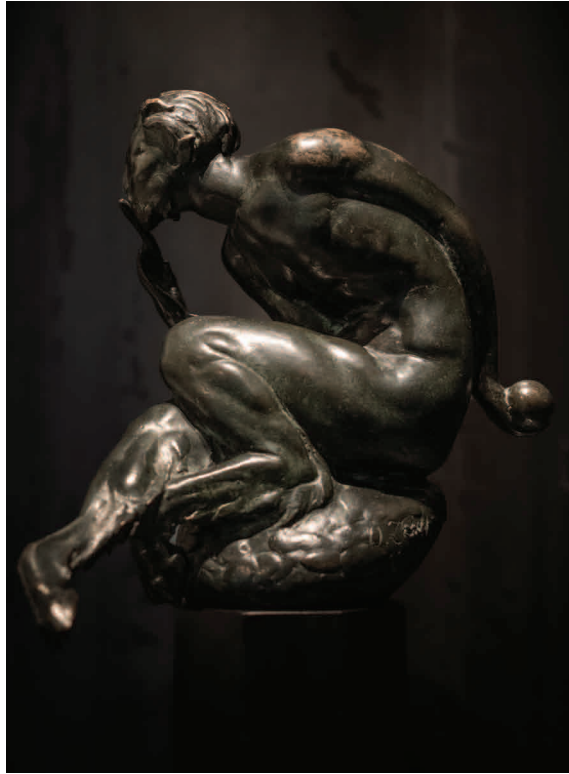
1923-1924

bronzo

cm 25 x 22

---





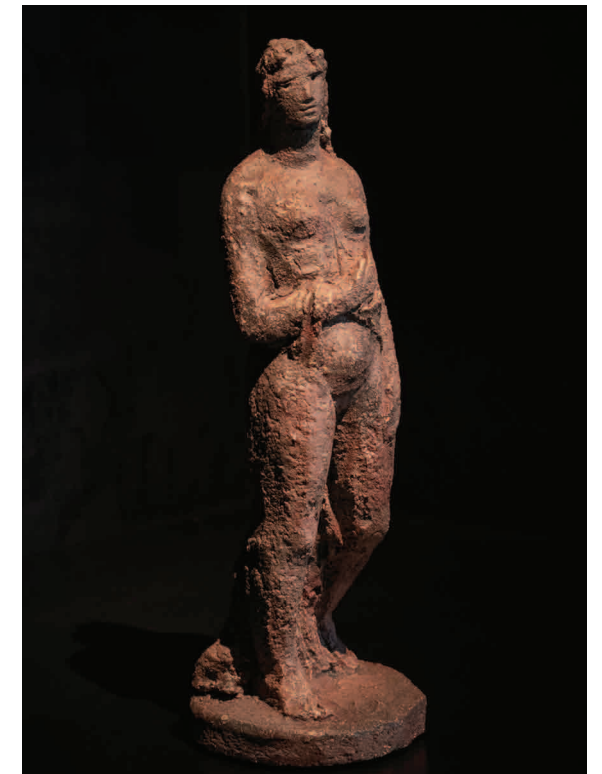


**Carlo Bonomi**  
Eva o Venere

1935-1937  
terracotta  
cm 31 x 10

---





**Carlo Sessa**

Nudo femminile con montagne

1940

terracotta dipinta

cm 47 x 37



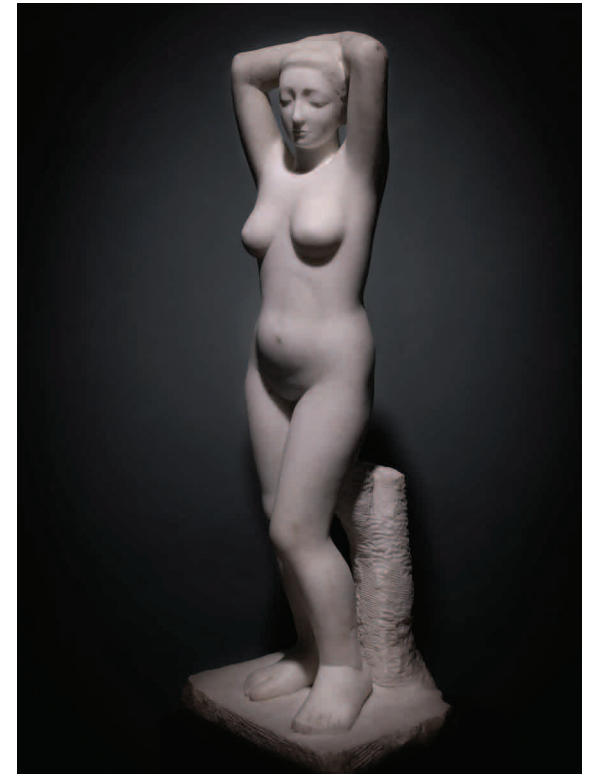


**Carlo Sessa**  
Nudo femminile

1930  
marmo  
cm 100 x 32 x 32

---





**Arturo Martini**

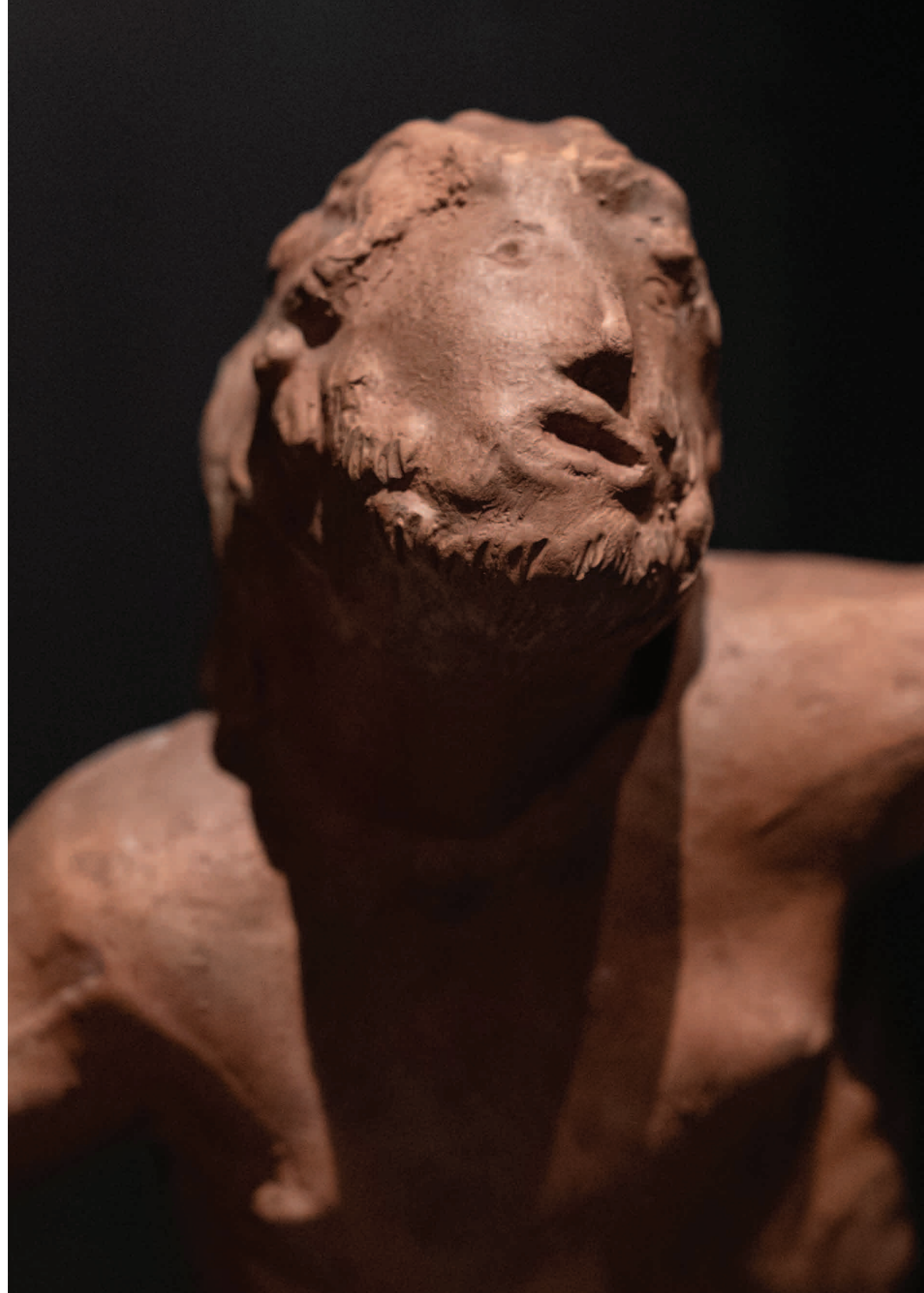
Laocoonte

1935

terracotta a stampo

cm 32,5 x 25 x 19 x 11





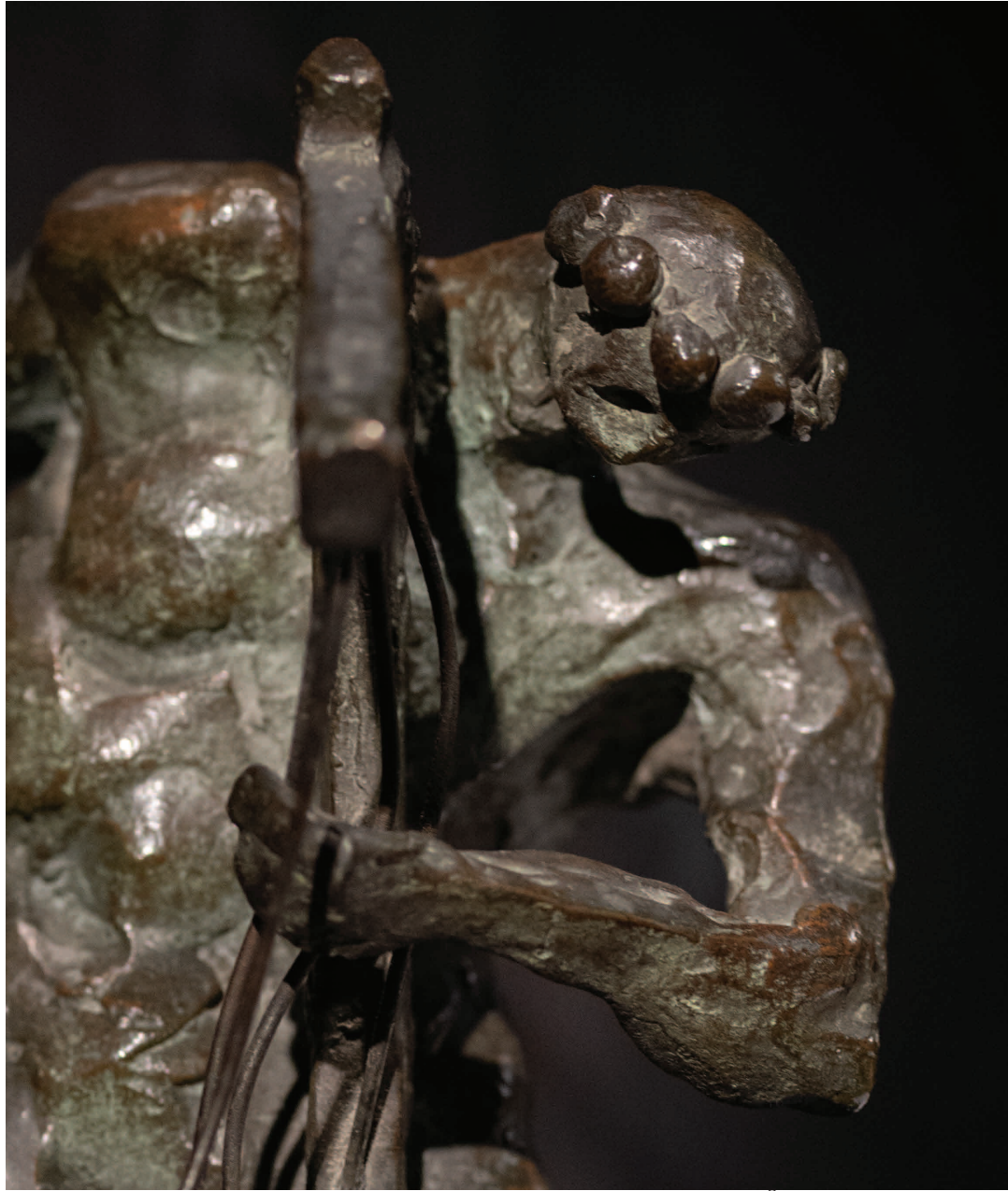


**Adolfo Wildt**  
Arpista, Orfeo

1913  
bronzo  
cm 26

---





**Arturo Marini**  
Ercole e il leone

1936  
bronzo  
cm 28 x 15 x 18

---

52





**NOVECENTO**  
**CONOSCIUTO E SEGRETO**

A cura di  
Lorenzo Vatalaro

14 dicembre 2023  
16 febbraio 2024



GALLERIA LORENZO VATALARO

piazza San Simpliciano  
Milano

[info@gallerialorenzovatalaro.it](mailto:info@gallerialorenzovatalaro.it)

+39 335 8385509

Instaram: artelunga

Progetto grafico  
Andrea Lancellotti

Prima edizione: dicembre 2023

Proprietà letteraria riservata  
Copyright 2021 La Vita Felice – Milano

Isbn

[www.lavita felice.it](http://www.lavita felice.it)

[info@lavita felice.it](mailto:info@lavita felice.it)